

Confronti. Tra le sabbie mobili dell'individualismo

STEFANO ANDRINI
RIMINI

Uomini liberi, ma troppo liberi per esserlo davvero. La diagnosi sullo stato di crisi della nostra civiltà arriva dai filosofi chiamati dal Meeting a discutere delle periferie dell'esistenza nell'epoca del nichilismo. Siamo, introduce Costantino Esposito, in una società dal rischio globale che vive il paradosso della individualità enfatizzata e nello stesso tempo il pericolo per ciascuno di essere periferico rispetto al contesto cui appartiene. Un vero e proprio choc antropologico dove l'individuo, in apparenza al centro, poggia in realtà sulle sabbie mobili esponendosi, a ogni passo, al pericolo della catastrofe. Con l'affermarsi di un io estraniato a se stesso senza più cultura e identità sessuale, annota Euge-

nio Mazzarella, docente di filosofia teoretica, «ci troviamo di fronte a una crisi epocale che investe i tradizionali assetti dell'homo sapiens. Assistiamo a una smoralizzazione del mondo dove l'individuo può contrattare tutto, dal ruolo sociale al genere, smontando la socialità umana dalle sue radici di natura e affidando alla sola mediazione della tecnica il rimontaggio delle stesse». Secondo Mazzarella, dunque, col relativismo etico, che pure è un fattore della nostra libertà, si è materializzato l'ospite inquietante immaginato da Nietzsche. «Gli facciamo ponti d'oro» annota il do-

cente. Per fortuna non si tratta di una deriva inarrestabile ma di una grande sfida proprio alla libertà. Non concorda con l'idea di choc Luigi Manconi, presidente della commissione straordinaria per la tutela e la promozione dei diritti umani. «Siamo già oltre» spiega. «Viviamo in un'epoca di transizione, dolorosa come un parto, a cui siamo arrivati sia per i

vacillamenti delle grandi appartenenze e delle morali assolute che per l'avvento di un pluralismo di valori che non equivale al nichilismo e alla sconfitta dell'umano».

Non si fa attendere la replica di Adria-

no Fabris, docente di filosofia morale. «Non si vive bene in un mondo dove l'essere umano si trova al centro e nel contempo si deve inchinare ad una morale eterodiretta». Il problema del nichilismo attuale? Quando «l'autorelazione diviene il fondamento di ogni altra relazione ovvero il metro unico di giudizio sulla realtà. L'individuo isolato rischia allora di diventare padrone anche del proprio senso generando, come conseguenza, una guerra di tutti contro tutti che lo Stato deve regolamentare».

Se Manconi guarda alla sperimentazione etica di una morale utile alla costruzione di nuovi legami sociali Mazzarella evidenzia che «nessuna individualizzazione potrà fare a meno di quella comunità, io-noi, che ci precede».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mazzarella: «La crisi è epocale, la smoralizzazione in atto». Manconi: «Il pluralismo dei valori ci rende vacillanti». Fabris: «È la guerra di tutti contro tutti»
